

Art City per dieci giorni

Uno special project, 21 progetti e altri 100 eventi selezionati da Lorenzo Balbi e Simone Menegoi

Art City, dal 17 al 26 gennaio, è il programma speciale e istituzionale di mostre ed eventi promosso dal **Comune di Bologna** in collaborazione con **Bologna-Fiere**, in concomitanza con Arte Fiera (24-26 gennaio). Lo scorso anno, con i suoi appuntamenti, ha registrato **140mila presenze**. Curata da **Lorenzo Balbi**, direttore artistico del MAMbo-Museo d'Arte Moderna di Bologna, questa edizione propone mostre ed eventi che proseguono, in alcuni casi, fino a primavera e danno luogo a un'atmosfera di vivace creatività in tutto il tessuto cittadino. Al centro di Art City 2020 vi è il «**Main program**», composto da uno «**Special project**» e da una vasta selezione di **mostre, installazioni e performance**, tutto a ingresso gratuito.

Il progetto speciale è «**La vita nuova**» di **Romeo Castellucci**, una performance in «prima» nazionale che si svolgerà venerdì 24 e sabato 25 gennaio (ore 19 e 21, ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria) negli spazi di **DumBO**, l'area nata da un progetto di rigenerazione urbana presso l'ex scalo ferroviario Ravone. Castellucci è un regista teatrale, autore e artista visivo, nonché Leone d'Oro alla carriera alla Biennale di Venezia (Teatro) del 2013, e ha anche ricevuto l'Oscar della lirica 2018-19 per la «Salome» prodotta dal Festival di Salisburgo (miglior spettacolo, miglior regista e miglior scenografo). Il suo intervento, ispirato a «Lo spirito dell'Utopia» di Ernst Bloch, celebrerà il desiderio radicale di dare vita all'arte e alle aspirazioni umane.

Ventuno gli altri progetti del «Main program». A **Villa delle Rose** c'è «Antoni Muntadas. Muntadas Interconnessioni» (cfr. articolo a p. 8), al **Museo di Palazzo Poggi**, invece, «Nicola Toffolini. Un perenne stato del presente fossile», con due opere installative e una serie di disegni in dialogo con il fondo storico della biblioteca. «Jimmie Durham. Un'altra pietra» è da **Kappa-noun**, con una selezione di opere provenienti da collezioni private italiane. La **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna** propone «3 Body Configurations Claude Cahun VALIE EXPORT Ottonella Mocellin», con fotografie di Claude Cahun visibili per la prima volta in Italia, immagini di Valie Export e una riproposizione di opere degli anni Novanta di Ottonella Mocellin ristampate per l'occasione. «Eulalia Valldosera. Nave Nodrizza»

nell'**Oratorio di San Filippo Neri**, è un'installazione multidisciplinare site specific concepita per l'ex luogo di culto. Mentre Ann Veronica Janssens ha realizzato per la **Cappella di Santa Maria dei Carcerati a Palazzo Re Enzo** tre specchi circolari che creano una visione alternata tra cielo e terra, ribaltando la percezione dello spazio della Cappella.

Gli altri appuntamenti sono «Alessandro Lupi. ONE, TOO, FREE. Specchi, ombre, visioni» nel centro **CUBO** Museo d'impresa del Gruppo Unipol, «Sissi. Vestimenti» a **Palazzo Bentivoglio**, «Antonello Ghezzi e Luigi Mainolfi. Via libera per volare» al **Museo Davia Bargellini** e altre sedi nel centro storico, «Donatella Lombardo. Partiture mute. Note a margine» al **Museo internazionale e biblioteca della musica**, «Le realtà ordinarie» al Salone Banca di Bologna di **Palazzo De' Toschi** (cfr. articolo a p. 12), «Francesca Ferreri. Gaussiana» presso **Casa Morandi**, «AGAINandAGAINandAGAINand», «Claudia Losi. Ossi» e «Figurabilità. Pittura a Roma negli anni Sessanta» al **MAMbo** (cfr. articolo a p. 8). «Mika Tanila. Damage Control» nel **Padiglione de l'Esprit Nouveau**, «Riccardo Benassi. Morestalgia» nella **Hall Alta Velocità della Stazione Fs**, con un progetto ispirato ai social media, «Silvia Camporesi. Circular view» nello **Spazio Carbonesi**, «Angela Malfitano (regista) e Massimo Scola (attore). Io sono un pittore» nello **Studio di Concetto Pozzati**, «Silvia Costa. Sono dentro. L'essere ciò che è chiuso in un tratto» nella **Biblioteca Italiana delle Donne** e «Valentina Vetturi. Orchestra. Studio#3» nel Foyer del **Teatro Comunale**.

A descrivere l'obiettivo di questo ampio programma sono gli stessi organizzatori: «*La vocazione principale del format di Art City è di comporre un programma rappresentativo delle più varie pratiche artistiche contemporanee in dialogo con i vari spazi e contesti urbani di intervento. Nell'edizione di quest'anno si possono distinguere alcuni elementi prevalenti: la maggiore partecipazione di artiste donne rispetto a colleghi uomini, il confronto generazionale fra artisti affermati e artisti emergenti, la cui ricerca viene sostenuta attraverso la produzione di nuovi lavori realizzati per questa occasione; le incursioni della pittura, in affiancamento alla nuova sezione di Arte Fiera che punta l'attenzione sul linguaggio oggi più dibattuto dell'arte contemporanea*». Completa il «Main program» un cartellone con un altro centinaio di appuntamenti riuniti sotto il cappello di «**Art City Segnala**» e selezionati da una commissione composta, tra gli altri, da

Lorenzo Balbi e Simone Menegoi. Impossibile citarli tutti. Da segnalare infine, per i nottambuli e non solo, la «**Art City White Night**», con aperture straordinarie sabato 25 gennaio fino a mezzanotte in numerose sedi del circuito di Art City, gallerie, spazi espositivi indipendenti, palazzi storici e negozi del centro. Il programma completo degli appuntamenti è disponibile su artcity.bologna.it e artefiera.it. □ **S.L.**



«La Vita Nuova», da sinistra, Abdoulay Djire, Olivier Kalambayi Mutshita, Siegfried Eyidi Dikongo (di spalle), Mbaye Thiongane, Sedrick Amisi Matala © Stephan Glagla



«Who killed bamby» di **Ottonella Mocellin**, 1997 Cortesia di Lia Rumma

BOLOGNA. Sedi Varie, artcity.bologna.it e artefiera.it,
«Art City» dal 17 al 26 gennaio, cfr. calendario a p. 20

«Morestalgia» di **Riccardo Benassi**, 2019

